

**TEATRO
VERDI**

Ingresso Euro 15 - 10

Prenotazioni:

info@verdisuite.org

Per informazioni:

348 3053691

www.verdisuite.org

milano '808
ENSEMBLE

presenta

I concerti di Verdi Suite

SUITE FRANCESE

Promenade notturna tra leggerezza e profondità

Giovanni Sollima

con

*Giovanna Polacco
Alfonso Alberti*

Mercoledì 27 Febbraio 2019 ore 20,30

TEATRO VERDI Via Pastrengo 16 Milano

foto: Francesco Ferla - progetto grafico: Cyber Graphics

**TEATRO DEL
BURATTO**

SHOW & GROW
più cultura più crescita



con il contributo di



VERDISUITE 2019

SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Direzione artistica di Giovanna Polacco

Mercoledì 19 dicembre 2018 ore 20.30 - Concerto inaugurale

VIOLIN CROSSING

Incontri ravvicinati tra maestri di oggi e di domani

(da Paganini ai Beatles)

Mercoledì 23 gennaio 2019 ore 20.30

VIAGGIO SENTIMENTALE

Il romanzo di Clara Schumann

(con la partecipazione di Lucia Vasini)

Mercoledì 27 febbraio 2019 ore 20.30

SUITE FRANCESE

Promenade notturna tra leggerezza e profondità



Giovanna Polacco violino, Alfonso Alberti pianoforte, Giovanni Sollima violoncello

Mercoledì 27 marzo 2019 ore 20.30

NOIR

La paura si fa sentire...

(protagonisti Lorna Windsor e Antonio Ballista)

Mercoledì 17 aprile 2019 ore 20.30

SAXPIANOVIOLIN

Progetto nuovi territori sonori

(guest star Mario Marzi)

Mercoledì 22 maggio 2019 ore 20.30

QUELLA VOLTA CHE ULISSE...

Appunti di viaggiatori intraprendenti

(artisti ospiti Selene Framarin e Alfonso Alberti)

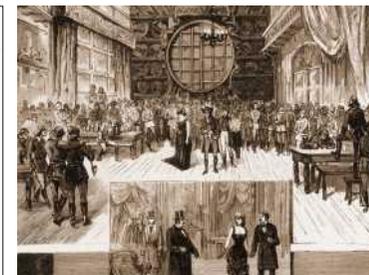
Un analogo destino accomuna l'austriaco Ignaz Pleyel e il tedesco Jakob Offenbach. Entrambi, naturalizzati francesi, otterranno grande fama e successo a Parigi. Il primo, musicista, diventerà un celebre costruttore di pianoforti, molto amati da Liszt e Chopin; il secondo, compositore e violoncellista, sarà considerato il padre dell'operetta oltre che uno dei più famosi compositori di musica popolare nell'Europa dell'800. È il 1833 quando il giovane Jacob si sposta a Parigi. Ammesso al Conservatorio come studente di violoncello, per difficoltà economiche dovrà abbandonare gli studi già l'anno successivo per dedicarsi a vari lavori tra i quali, pur non diplomato, quello di violoncellista nell'orchestra dell'Opera-Comique. Grazie alla sua abilità con lo strumento si distingue da subito tanto da collaborare con importanti pianisti come Anton Rubinstein, Liszt, Mendelssohn. Nel 1850 ottiene il primo incarico di direttore d'orchestra e inizia la sua grande carriera. Nel 1858 realizza la sua prima grande opera: *Orfeo all'inferno*. Sono almeno cento le operette firmate da Offenbach, tutte di grande successo: un insieme di satira politica e culturale ammantata di leggerezza. La sua carriera si conclude con quello che è considerato il migliore dei suoi lavori, *I racconti di Hoffmann*, opera purtroppo non conclusa a causa della morte che lo coglie nel 1880.



Pianoforte Ignace Pleyel
"à queue" 3368 (1834)



André Gill: caricatura di
Jacques Offenbach (1859)



Parigi, Opéra Comique, 1881: bozzetto
di H. Meyer per *I Racconti di Hoffmann*

"Voglio vedere dei Manet e sentire dell' Offenbach", gemeva Claude Debussy da Roma dove era giunto nel 1886 come borsista dell' Accademia di Francia. Il musicista a quel tempo ventiquattrenne aveva trovato il soggiorno a Villa Medici estremamente deprimente e non vedeva l'ora di tornare a Parigi. E dire che pochi anni prima a soli diciotto anni proprio in Italia, a Fiesole, aveva composto il suo capolavoro giovanile: il *Trio in Sol maggiore*. Ma per potere realizzare la sua vocazione non cercava ispirazione nelle bellezze del passato; aveva bisogno di vivere nel presente e confrontare le proprie idee con quelle degli artisti a lui contemporanei. Di qui l'impazienza di ritrovarsi quanto prima nella città di Baudelaire, Verlaine, Mallarmé, dove l'Impressionismo stava cedendo il passo al Simbolismo e stile Giapponese e Art Nouveau rinnovavano il gusto dell'arredamento con stampe, vetri, mobili raffinati. Nei suoi scritti critici Debussy ritornerà incessantemente sul nesso fra suono e immagine e sull'interdipendenza delle arti, orientando spesso l'immaginazione auditiva e visiva con i titoli delle sue composizioni: *Jardins sous la pluie*, *Reflets dans l'eau*, *Voiles*, *Poissons d'or*, *La Mer* ... Un universo profondo, fluttuante tra natura e sogno.



Debussy diciottenne (in basso)
con i figli di Nadežda von Meck



1885: Debussy, in giacca bianca,
a Villa Medici per il Prix de Rome



Claude Debussy (a sinistra)
con Erik Satie (1910)